

Accompagnare la trasformazione

Il ruolo dell'insegnante dalla progettazione di percorsi didattici alla promozione di un approccio didattico agro-alimentare

Franco Passalacqua
Università degli Studi di Milano-Bicocca

**QUALI SCELTE
COMPIERE PER
PROMUOVERE UN
APPROCCIO DIDATTICO
AD ALTRI COLLEGHI E
ACCOMPAGNARNE LA
SPERIMENTAZIONE?**

STRUTTURA INTERVENTO

- 1. Definizione del ruolo dell'insegnante nell'accompagnare e promuovere percorsi didattici agro-alimentare**
- 2. Le competenze professionali dell'insegnante**
- 3. La funzione di promozione e accompagnamento della documentazione didattica**

OBIETTIVI INTERVENTO

- **Facilitare l'avvio del passaggio dalla progettazione e realizzazione di percorsi agro-alimentari alla promozione e accompagnamento**
- **Promuovere un ragionamento individuale sulle competenze professionali richieste da tale passaggio**
- **Favorire l'assunzione di una postura critica rispetto al ruolo dell'insegnante nel sistema scolastico e territoriale**
- **Ragionare sulla centralità della pratiche di documentazione didattica**

**DA DOVE PARTIRE PER
PENSARSI IN UN NUOVO
RUOLO PROFESSIONALE
E NON FARSI
TRAVOLGERE DAL
CAMBIAMENTO?**

IL RUOLO DI SECONDO LIVELLO DELL'INSEGNANTE

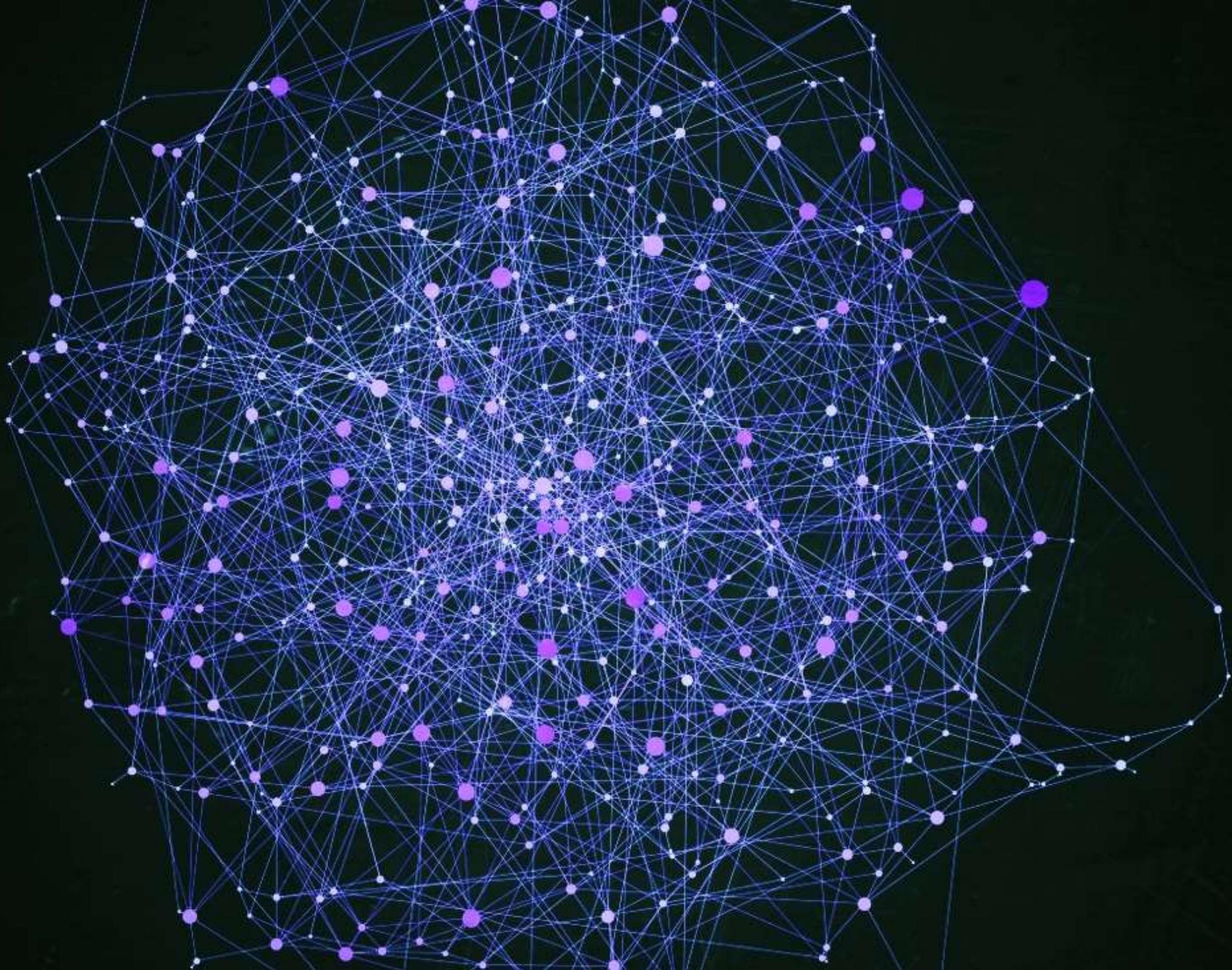
- **Accompagnare la trasformazione della rete**
- **Muoversi nella complessità tra scuola e territorio**
- **Sviluppare approccio olistico**

IL RUOLO DI SECONDO LIVELLO DELL'INSEGNANTE

Accompagnare la trasformazione della rete:

- Proporre l'avvio di sperimentazione didattica a colleghi (-> leggere le resistenze; interagire con la diversità)
- Comprendere le specificità di altri soggetti (-> modalità relazionale, cultura scolastica, cultura educativa)
- Condividere una medesima idea di qualità nell'ambito della educazione agro-alimentare (-> tracciare connessioni tra proposte apparentemente lontane)
- Supportare la sperimentazione (-> valorizzare le positività; favorire il riconoscimento delle criticità)

**CHE CARATTERISTICHE
HA LA RETE TRA
SCUOLA E
TERRITORIO?**



IL RUOLO DI SECONDO LIVELLO DELL'INSEGNANTE

Per la teoria sistemica, un **sistema è lineare** quando:

- risponde in modo direttamente proporzionale alle sollecitazioni ricevute
- lo si può scomporre in sotto articolazioni indipendenti con connessioni prevedibili e lineari.



Un **sistema complesso** opera in modo non spiegabile come somma delle sue parti e neanche analizzando le sue componenti, ma richiede un approccio olistico

IL RUOLO DI SECONDO LIVELLO DELL'INSEGNANTE

Muoversi nella complessità tra scuola e territorio:

- Creazione e gestione del rapporto con colleghi di altri istituti scolastici
- Creazione di rapporti con altre realtà territoriali: aziende agricole, fattorie didattiche, parchi, musei, etc
- Condivisione della progettualità con i colleghi del proprio istituto scolastico

**QUALE È LA CORNICE
ISTITUZIONALE CHE
DEFINISCE IL RAPPORTO
TRA SCUOLA E
TERRITORIO?**

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE NEL SISTEMA COMPLESSO

La scuola è investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e «il saper stare al mondo». E per potere assolvere al meglio alle sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata a occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell'educazione (...)

Inoltre **l'orizzonte territoriale della scuola si allarga**. Ogni specifico **territorio possiede legami con le varie aree del mondo** e con ciò stesso costituisce un **microcosmo** che su scala locale **riproduce opportunità, interazioni, tensioni, convivenze globali**

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE NEL SISTEMA COMPLESSO

La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, con particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità, ma **richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio**, per far sì che **ognuno possa «svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società»** (articolo 4 della Costituzione).

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE NEL SISTEMA COMPLESSO

Sviluppare un approccio olistico al fine di:

- **Promuovere una comunità educante**
- **Progettare condizioni per l'esercizio di cittadinanza attiva -> degli studenti e dei colleghi**

**DAL RUOLO
DELL'INSEGNANTE ALLE
COMPETENZE
PROFESSIONALI DI
SECONDO LIVELLO**

LE COMPETENZE DI SECONDO LIVELLO

- a) **Capacità di muoversi in un sistema complesso con posizioni, obiettivi e sensibilità differenti**
- b) **Capacità di gestione di una leadership condivisa (Barzanò, 2008): leadership come orientamento alla trasformazione e come guida pedagogico-didattica.**
- c) **Capacità di accompagnamento professionale degli adulti (Magnoler, 2017)**
- d) **Capacità di condurre un approfondimento disciplinare: ricostruzione didattica (Duit, Katmann, 2012); vigilanza epistemologica (Chevallard, 1985)**
- e) **Capacità di documentare il processo didattico e l'interazione con la rete territoriale (Schiavone, 2013)**

**COME FACILITARE LE
COMPETENZE DI
SECONDO LIVELLO?
DA QUALE COMPETENZA
PARTIRE PER NON
SOCCOMBERE ALLA
COMPLESSITÀ?**

LE COMPETENZE DI SECONDO LIVELLO

- a) **Capacità di muoversi in un sistema complesso con posizioni, obiettivi e sensibilità differenti**
- b) **Capacità di gestione di una leadership condivisa (Barzanò, 2008): leadership come orientamento alla trasformazione e come guida pedagogico-didattica.**
- c) **Capacità di accompagnamento professionale degli adulti (Magnoler, 2017)**
- d) **Capacità di condurre un approfondimento disciplinare: ricostruzione didattica (Duit, Katmann, 2012); vigilanza epistemologica (Chevallard, 1985)**
- e) **Capacità di documentare il processo didattico e l'interazione con la rete territoriale (Schiavone, 2013)**

**PERCHÈ PARTIRE
DALLE COMPETENZE
DI
DOCUMENTAZIONE?**

LA COMPETENZA DI DOCUMENTAZIONE

- La documentazione consente di trasformare un percorso didattico in una buona pratica



Cosa documentare -> selezione criteri di qualità

- La documentazione trasforma una buona pratica in un modello replicabile



Come documentare -> selezione degli strumenti

LA COMPETENZA DI DOCUMENTAZIONE

Documentare per promuovere e accompagnare una trasformazione

- **Per chi documentare?**
- **Cosa documentare?**
- **Come documentare?**

LA COMPETENZA DI DOCUMENTAZIONE

- **Per chi documentare?** Colleghi che probabilmente non hanno l'abitudine di realizzare progetti con il territorio, ma che hanno sono predisposti a farlo
 - > Far comprendere il senso profondo dell'attività, per i bambini e per i docenti
- **Cosa documentare?** Non solo le fasi del percorso didattico, ma anche la sua progettazione
- **Come documentare?** Non solo strumenti con ambiti preimpostati, ma soprattutto diario di bordo dell'insegnante
 - > rendere visibili i ragionamenti, le scelte, i dubbi, gli snodi del percorso

LA COMPETENZA DI DOCUMENTAZIONE

Definire la documentazione

- Trasformazione dell'informazione primaria in secondaria
- Rappresentazione di informazioni, scelte, difficoltà, utili una progettazione futura -> per altri colleghi
- Produzione di informazione "viva" -> deve consentire di entrare nel merito delle scelte e dei processi didattici

La ricostruzione del passato
ha come fine quello di servire per:
conoscere, decidere, fare

LA COMPETENZA DI DOCUMENTAZIONE

Criteri per una documentazione formativa

- Ha un senso se alimenta qualità, innovazione
- Non è solo registrazione di dati, ma anche ricerca, produzione di nuova conoscenza
- Rappresenta azioni visibili e processi impliciti
- È il punto da cui la ricerca parte e il punto su cui la ricerca approda, in un circolo infinito

Documentare significa riflettere sull'esperienza per arricchirla facendone emergere i saperi sottesi



Documentare è mettere in atto un processo di ricerca

LE VOSTRE SCELTE E PROPOSTE DI DOCUMENTAZIONE

LA COMPETENZA DI DOCUMENTAZIONE

Condividere le riflessioni

Il progetto “Il nostro orto: un’opera d’arte”, iniziato nei primissimi giorni di scuola è stato, e continua ad essere, **il filo rosso che caratterizza l’intervento didattico in questa prima primaria**. Uno sfondo integratore che **ho deciso di documentare solo nella fase “forte”** legata alla semina.

Come sempre, **messe da parte le preoccupazioni dei tempi stretti e degli obiettivi da raggiungere, mi sembra di “navigare a vista”**: piloto una nave con una serie di obiettivi dichiarati, ma inevitabilmente essendo una nave dove le persone si incontrano, giocano, imparano a conoscersi e collaborano, **trovano spazio anche l’imprevisto, il non calcolato**.

In questo procedere i bambini ed io possiamo confrontarci, ognuno con i propri tempi, per crescere insieme, tessere la mappa mentale del gruppo classe e tracciare quell’identità che distinguerà “questi alunni” da quelli dei cicli precedenti.

LA COMPETENZA DI DOCUMENTAZIONE

Condividere le riflessioni

In cambio dell'efficacia del mio lavoro, sono disposta a fermarmi e cambiare rotta se necessario, apportando tutte quelle modifiche e integrazioni suggerite dall'attività stessa o rivendicate dalle riflessioni dei bambini, dalle curiosità del gruppo che sono la cartina tornasole della validità di ciò che ho proposto. Con stupore ed entusiasmo strada facendo riconosco le infinite occasioni di connessioni interdisciplinari che per i bambini sono già diventate la normalità del fare lezione

L'originalità e il valore educativo-formativo dell'esperienza orto non naviga in solitaria, trova compagnia nel percorso storico dei concetti legati al tempo che trascorre (linea del tempo: diario dell'orto), le stagioni e le osservazioni dei cambiamenti degli alberi del giardino (madrine e padrini degli alberi della scuola), nel progetto frutta nella scuola con la stagionalità di frutta e verdura (olimpiadi della frutta CREA), incontra sia il percorso geografico con l'orientamento per le azioni svolte, che il percorso geometrico (inteso come sguardo sul mondo) con il riconoscimento delle forme, il laboratorio di logica in matematica e infine si avvale dell'espressione artistica e corporea per raccontarsi.

LA COMPETENZA DI DOCUMENTAZIONE

Ragionare sui punti di criticità

L'attività che abbiamo pensato ci sembrava semplice da proporre finché non abbiamo dovuto spiegarla dettagliatamente. Sono emersi qui dubbi e incongruenze, date dal fatto di dover esplicitare in modo chiaro e comprensibile il percorso che avevamo in mente **(Quali? Come descriverli per farli comprendere e per consentirle una trasposizione critica)**

Altro punto critico è stato aver pensato in un primo tempo a molti obiettivi: allargando troppo il campo d'azione ci siamo perse un po' per strada **(Quali erano? cosa ha consentito di capire che erano troppi? Quali conseguenze negative ci sono state?)**

LA COMPETENZA DI DOCUMENTAZIONE

Ragionare sui punti di forza

Abbiamo la fortuna di poter disporre di uno spazio all'aperto che comprende giardino, orto sinergico e serra, in un ambiente poco urbanizzato, dove è possibile fare molte esperienze ed esplorazioni. **(Cosa ha consentito questa "fortuna"? Che cosa effettivamente ha facilitato?)**

LA COMPETENZA DI DOCUMENTAZIONE

Traccia per un progetto di documentazione:

- **Cosa? Scegliere i temi e i soggetti della documentazione**
- **Per chi? Individuare i destinatari**
- **Con che cosa? Selezionare gli strumenti, mantenendoli diversificati**
- **Quando? Progettare i tempi da dedicare alla documentazione**
- **Dove? Predisporre gli spazi di lavoro e la collocazione futura della documentazione stessa**

PASSAGGI PER COSTRUIRE UN METODO

1. Progettare la documentazione: scegliere l'oggetto e gli strumenti in funzione dei destinatari
2. Raccogliere il materiale grezzo
3. Selezione dei materiali condividendo cosa si vuole documentare e perché: criteri di qualità
4. Rielaborare, interpretare e tradurre i materiali scelti attraverso codici e linguaggi adatti ai destinatari
5. Analizzare il progetto di documentazione evidenziando punti di forza e criticità

OSSERVAZIONE

**ANALISI E
SELEZIONE**

**RIELABORAZIONE,
TRADUZIONE,
INTERPRETAZIONE**

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE NEL SISTEMA COMPLESSO

La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti **dall'autonomia scolastica**, che **prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali.** (...) Grazie a essa si è già avviato un processo di sempre maggiore **responsabilizzazione condiviso dai docenti e dai dirigenti**, che **favorisce altresì la stretta connessione di ogni scuola con il suo territorio.** In quanto **comunità educante**, la scuola genera una diffusa **convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi**, ed è anche in grado di **promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria.** La scuola affianca al compito «dell'insegnare ad apprendere» quello «dell'insegnare a essere»

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Barzanò, G. (2008). *Leadership per l'educazione. Riflessioni e prospettive dal dibattito globale*. Armando Editore, Roma.
- Chevallard, Y (1985). *La transposition didactique: du savoir savant au savoir enseigné*. La Pensée sauvage, Paris.
- Duit R., Gropengiesser H., Kattmann U., Komorek M., Parchmann I. (2012), “The model of educational reconstruction. A framework for improving teaching and learning science”, in *Science Education Research and Practice in Europe*, Brill Sense, Leiden, pp. 13-37
- Magnoler, P. (2018). *Il tutor: Funzione, attività e competenze*. FrancoAngeli, Milano.
- MIUR (2012). *Indicazioni nazionali per il curricolo*, Le Monnier, Firenze.
- Schiavone, N. (2013). *Apprendere a documentare nella scuola della post-autonomia*. FORMAZIONE & INSEGNAMENTO. Rivista internazionale di Scienze dell'educazione e della formazione, 11(1), 183-190.